

FEVER CULT

Nella terra natia di Dante, Machiavelli e Boccaccio, a pochi passi dall'Arno, attraversato l'antico ponte alla Vittoria, in Piazza Taddeo Gaddi sorge un originale negozio d'abbigliamento dal nome singolare, "Manhattan Casual": punto di riferimento per tutta la sottocultura *mod* fiorentina e non solo.

Ad aprirci la porta di questa solida roccaforte *british* nel cuore della Capitale del Rinascimento italiano è Mela: viola nel cuore, britannico d'adozione.

Ciao Mela, cosa ti ha spinto ad aprire un negozio con caratteristiche prettamente d'OltreManica?

La mia passione per tutto ciò che concerne l' Inghilterra, dalla musica, alla foga e all' attaccamento che i fans delle varie squadre d'OltreManica mettono per la loro squadra, al rugby, sport che ho praticato con buoni risultati, alla mia passione per la vespa (primo motociclo avuto all'età di 14 anni) e mai dimenticato...e per finire allo stile e all'eleganza che i brand inglesi danno da vero gentleman.

Cosa significa per te l' essere "casual"?

La parola casual nasce da un modo di vestire-

nel mio senso e soprattutto nel nostro mondo casual è un modo di vestirsi per essere sempre eleganti e per poter passare inosservati in determinate situazioni.....

Come mai hai scelto il nome "Manhattan"?

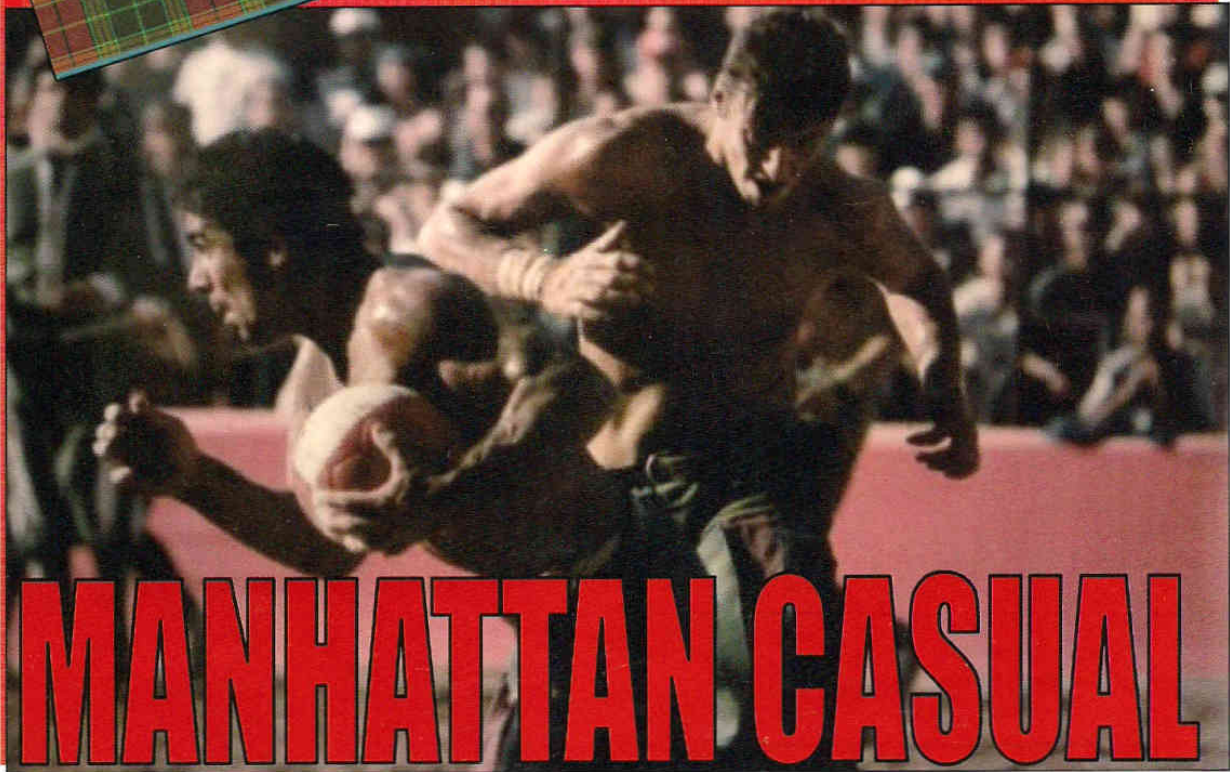
Te lo racconto più che volentieri. In gioventù ero il commesso di uno storico negozio di abbigliamento del mercato di San Lorenzo molto frequentato dai giovani fiorentini, e tutti mi conoscevano come il Mela il commesso di Manhattan. Ecco che quando nel 1995 ho fatto il passo di aprire un negozio tutto mio, quale miglior nome per poter dare una continuità al lavoro che portavo avanti dal 1986, anno in cui ho iniziato a vender vestiti....

Quali firme vanno per la maggiore?

Le firme, una inossidabile che ti da' quel giusto style sobrio elegante e' la Fred Perry: brand che unisce style e rabbia assieme. Poi la mitica Ben Sherman che per le va lasciata stare, unica è dir poco, poi si passa alla più economica ma sempre stra-venduta Merc. Se invece si vuole la qualità' con la Q maiuscola nelle maglie non c'è brand migliore di Pringle of Scotland e per finire 2 marchi emergenti sono la Lyle & Scott e la Onotruesaxon, che OltreManica stanno spopolando e da noi per adesso solo i più cultori conoscono e apprezzano i dettagli che propongono nei loro capi d'abbigliamento.



re
casuale, ma



MANHATTAN CASUAL

Navigando nel tuo sito www.manhattancasual.com, noti diverse foto dedicate al "calcio fiorentino", vuoi parlarci della tua esperienza vissuta sul campo in "prima linea"?

Il calcio storico è un gioco dove ogni fiorentino con gli attributi si cimenta prima o poi. Perché unisce varie tipologie di attività con le quali puoi "dire la tua" {rugby, lotta, boxe, arti marziali}. Quando hai calcato la rena di piazza Santa Croce e hai fatto vedere di che pasta sei fatto hai le chiavi della città in mano: sei rispettato, spesso ottieni la possibilità di lavorare nei locali come security. Le conquiste aumentano grazie alla tua notorietà e la parte che in molti ci ha portato a metterci in gioco è il poter esser parte di una rievocazione storica che ti fa sentire come un guerriero rinascimentale che difende il proprio contado, d'altronde è innato lo spirito guerriero che aleggia dentro ognuno di noi

Come descriveresti l'attuale scena casual a Firenze?

Questa domanda è un pò particolare, in quanto come movimento casual a Firenze esiste un gruppo che staziona nella parte bassa della curva {parterre} che cerca per il possibile di rispecchiarsi nell'essere ultras e molti dei kids che ne fanno parte si vestono e si comportano sempre per le possibilità del momento, però a mia veduta qualcuno si veste e si atteggia a casual, ma alla fine lo fa più per moda che per far parte di un movimento che rispecchia una passione e un'attitudine inerente alla propria squadra.

Quali sono le tue principali influenze musicali?

La musica che mi ha dato la maggior scossa sono gli WHO, per poi passare ai Madness, Special, Paul Weller, senza dimenticare le bellissime canzoni dei molti artisti soul che ti danno i brividi quando li ascolti

Il concerto che non dimenticherai mai.

Di persona non ho partecipato a concerti se non agli Statuto, i Bad Manners e i Pioneers all'Elba al raduno, ma non sono da inserire come indimenticabili

I 3 album da avere assolutamente nella propria collezione

Quadrophenia, one step beyond, Specials

Nel '65 gli Who "infiammavano" le strade londinesi e di tutta Inghilterra al grido di *My Generation*, poco più di dieci anni dopo sono i Sex Pistols con *A-*

narchy in the Uk a portare una nuova ondata di ribellione fra i kids d'Oltre Manica e di tutta Europa, pensi che l'attuale gioventù abbia bisogno di una nuova "scossa generazionale"?

Sicuramente sì, adesso esiste un piattume generale. I ragazzi son presi dalla nullità, spesso si credono ribelli perché si fanno piercing e tatuaggi ma se dovessero scender per strada a lottare, dubito che molti di loro lo farebbero.

L'esperienza di vita più forte vissuta allo stadio.

Qui potrei elencartene diverse, dalle varie sortite sotto le curve di Brescia, Juve, Milan, alla vittoria della prima Coppa Italia dopo decine di anni di insuccessi. Comunque credo se devo dirne una in particolare, la più bella fu quella dei fungaioli a Brescia, dove dopo un accordo con gli ultras bresciani ci fu un "contatto" che durò oltre 1 ora prima che i bobbys riportassero tutto alla normalità e il bello è che nessuno fu denunciato e quindi dasparto....

Sei tifoso di una squadra inglese in particolare?

"Che te lo dico a fare": West Ham

Il tuo "sogno nel cassetto"?

Poter tornare al calcio di un tempo dove ti svegliavi la mattina e se ti pigliava bene partivi per la trasferta senza dover avere biglietti fissati 4 giorni prima, tessere identificative e/o commerciali, uno stadio senza tornelli e con il calore che le curve trasmettevano

Chissà se veramente si tornerà mai all'atmosfera di un tempo...

Un caldo consiglio: se vi trovate nelle vicinanze di Firenze, una visita al Manhattan Casual è un "must" per tutti gli appassionati del british style

Intevista di Nicola Magnani

